



001.2006 AIEA Sardegna

## PROPOSTA DI Progetto obiettivo

Direzioni di intervento

► **D1, D2, D4, D5, D6, D7, D8, D9**

### Introduzione

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (W.H.O.), attraverso l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (I.A.R.C.), ha classificato l'amianto, in base all'evidenza scientifica, "CANCEROGENO PER L'UOMO" stabilendo altresì che nessun valore limite di esposizione può essere proposto come sicuro. È stato accertato inoltre che in assenza di esposizione significativa ad amianto o ad altre fibre asbestiformi non ci si attendono casi di asbestosi e i casi di mesotelioma sono stimati nell'ordine di poche unità per milione. Secondo l'Ufficio Internazionale del lavoro, nel mondo, sono oltre 100.000 i decessi causati ogni anno da tumori provocati dall'esposizione all'amianto e il numero è destinato a crescere. Di queste persone morte a causa dell'amianto, oltre 5000 si contano in Europa e oltre 1000 in Italia e si stima che la crescita dei mesoteliomi continuerà fino a raddoppiare per i prossimi 15/20 anni.

In Italia, che possedeva la più grande miniera di amianto d'Europa (Balangero –TO– attualmente in fase di bonifica), si sono fatti molti passi per limitare i danni causati dall'inalazione di questa mortale fibra, tra questi, i più importanti sono stati attuati recependo la direttiva comunitaria 477/83 con l'emanazione del D.L. 277/91 in tema di protezione dei lavoratori e della Legge 257/92 che ha vietato l'estrazione, l'importazione, l'esportazione, la commercializzazione, la produzione di amianto, di prodotti di amianto e di prodotti contenenti amianto ma non anche l'utilizzo dell'amianto o dei materiali che lo contengono. Solo recentemente è stato emanato il D.M. 14 dicembre 2004 che stabilisce il divieto di installazione di Materiali Contenenti Amianto (M.C.A.) intenzionalmente aggiunto, ma autorizza ancora l'uso dei prodotti contenenti le fibre di amianto già installati o in servizio prima della sua entrata in vigore, fino alla loro eliminazione o alla fine della vita utile.

Quindi antecedentemente all'entrata in vigore del D.M. 14 dicembre 2004, era ancora possibile, sia da parte di soggetti pubblici sia privati in possesso di M.C.A. stoccati, l'utilizzo di questi materiali, purché precedentemente prodotti e/o acquistati.

### Descrizione del progetto

Il progetto propone l'eliminazione dell'amianto dal territorio della città di Sassari, e in prospettiva da tutto il territorio della Sardegna, attraverso una azione propedeutica di supporto e collaborazione fattiva alla più vasta e parimenti impegnativa avviata dalla Regione Sardegna a seguito della promulgazione della Legge R.A.S. n° 22 del 16 dicembre 2005.

Il progetto, data la complessità della tematica, che racchiude in sé, oltre alla gestione programmatica, problematiche di carattere sociale quali la previdenza, la prevenzione, la formazione, l'informazione, la sorveglianza sanitaria, la percezione della qualità dell'ambiente, la percezione dei cittadini della vicinanza ad essi delle istituzioni, ect., sarà realizzato "per fasi" e prevede:

-A- "Sportello Informativo Unico Amianto" "S.I.U.A."

- A1- Formazione degli operatori che presteranno servizio interno ed esterno presso lo "S.I.U.A."
- A2- Apertura dello "S.I.U.A."
- A3- Realizzazione di una capillare campagna informativa, formativa permanente finalizzata alla sensibilizzazione dei cittadini sul problema Amianto.
- A4- Individuazione degli Esposti ed ex Esposti all'Amianto per avviarli al controllo sanitario per la prevenzione delle patologie correlate all'Amianto.
- A5- Supporto tecnico-giuridico sulle questioni burocratiche, legali e umane sulla tematica agli esposti, agli ex esposti, ai lavoratori e ai cittadini.

-B- Censimento Amianto ( a cura dello "S.I.U.A.")

- B1- Imprese che utilizzano o che abbiano utilizzato Amianto e/o M.C.A. nelle attività produttive;
- B2- Imprese che svolgono attività di smaltimento e bonifica dell'Amianto
- B3- Edifici pubblici e privati nei quali sono presenti Materiali o Prodotti Contendenti Amianto.
- B4- Individuazione dei siti utilizzati e/o utilizzabili all'attività autorizzata di smaltimento dei Rifiuti Contendenti Amianto.
- B5- Individuazione delle discariche abusive utilizzate per l'abbandono di Rifiuti Contendenti Amianto(R.C.A.)
- B6- Mappatura georeferenziata dei siti.

-C- Valutazione del rischio( a cura dello "S.I.U.A.")

- C1- Valutazione del rischio dei siti pubblici e privati di cui al punto -B- e delle situazioni critiche per la Salute dell'uomo e dell'Ambiente.
- C2- Selezione e intervento programmato, in base alla valutazione di cui alla lettera C1, dei siti prioritari di bonifica fino a completa bonifica in ordine decrescente di rischio.

-D- Bonifica( a cura dello "S.I.U.A.")

- D1- Apertura bandi di finanziamento per la concessione dei contributi di cui all' art. 7 della legge. R.A.S. n° 22 del 16 dicembre 2005.
- D2- Monitoraggio e Verifica di avvenuta Bonifica.
- D3- Controllo di avvenuto smaltimento dei R.C.A. in discarica autorizzata.
- D4- Erogazione dei contributi di cui all' art. 7 della L. R.A.S. n° 22 del 16 dicembre 2005

### Risvolti strategici

Il progetto, attraverso le fasi su esposte sinteticamente, evolve in due correlate direttrici che perseguono:

1) L'adeguata e costante formazione professionale degli operatori interni ed esterni dello "Sportello Unico Informativo Amianto", riferimento univoco e sensibile interfaccia tra l'amministrazione e i cittadini-utenti (Cittadino, lavoratore, impresa etc.) a cui è rivolto il servizio, sarà la garanzia dell'efficacia della qualità e della costanza nel tempo dell'informazione, curata anche attraverso seminari, convegni e incontri tematici, e dell'attuazione, monitoraggio e verifica del progetto proposto.

2) La salubrità degli ambienti di vita e di lavoro al fine esclusivo dell'affermazione del diritto alla salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e della tutela del territorio e dell'ambiente in generale.

Il progetto tende inoltre, attraverso l'azione (bonifiche degli impianti industriali, degli edifici pubblici e privati, ect.) e l'indicazione e la promozione di buone pratiche (formazione, informazione, monitoraggio e verifica di avvenuta bonifica), allo sviluppo e al rafforzamento della consapevolezza della pericolosità dell'amianto, suggerisce atteggiamenti meno "confidenziali" con questo materiale altamente cancerogeno e disincentiva la pratica del "fai da te" che normalmente porta all'abbandono indiscriminato di R.C.A. nel territorio generando pericolosissime e costosissime discariche abusive che, per la bonifica, gravano sui bilanci, già esigui, degli enti locali.

Lo stesso, infine, ben si coniuga con la riqualificazione sia della qualità urbana, periurbana e rurale come pure con lo sviluppo, data la felice posizione geografica della nostra Regione, di nuove tecnologie per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e alternative (p.e.: sostituzione delle antiestetice e cancerogene coperture in amianto-cemento con pannelli foto-voltaici o solari-termici).

Altro elemento di spiccata importanza è la rete di elevata professionalità che si verrà a generare attraverso la collaborazione tra gli attori pubblici e i portatori di interesse privato coinvolti direttamente e indirettamente dal progetto.

### Interdipendenze

Con la promulgazione della legge n° 22 del 16 dicembre 2005 "Norme per l'approvazione del Piano Regionale di protezione, decontaminazione, smaltimento e bonifica dell'ambiente ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto" la Regione Sardegna ha avviato un percorso articolato che prevede, a seguito dell'intesa fra Regione ed enti locali, la redazione del Piano Provinciale Amianto e l'assegnazione delle risorse per la realizzazione dello stesso.

### Attori coinvolti

Comune di Sassari, A.U.S.L. n° 1 Sassari (Spresal, Registro Tumori, U.O di Pneumologia, U.O. di Oncologia, Servizio di Igiene e Sanità Pubblica e Ambientale), Associazione Italiana Esposti Amianto, Provincia di Sassari, A.R.P.A.S., Regione Autonoma della Sardegna.

### Fattibilità, criticità, ostacoli

Il progetto è coerente con le linee di indirizzo previste dal Piano Strategico Nazionale e dal Piano Strategico Regionale, con la legge della R.A.S. n° 22 del 16 dicembre 2005.

La realizzazione, l'efficienza e l'efficacia del progetto è subordinato alla manifestazione di volontà Politico-Amministrativa degli attori coinvolti e alla ampia condivisione di adeguato protocollo di intesa.

### Tempi di realizzazione

Formazione operatori e apertura "Sportello Informativo Unico Amianto": 6/12 mesi.  
Eliminazione totale dell'amianto dal territorio della città di Sassari (come pure dalla Sardegna) nell'arco temporale di circa 10 anni.